

Ieri le organizzazioni agricole hanno organizzato un sit in davanti la Pisana

Psicosi mozzarelle, le reazioni

I produttori sono in difficoltà per il crollo delle vendite

L'allarme mozzarelle alla diossina ha fatto calare incredibilmente le vendite con delle ripercussioni indirette che hanno colpito tutte le aziende lattiero casearie della provincia.

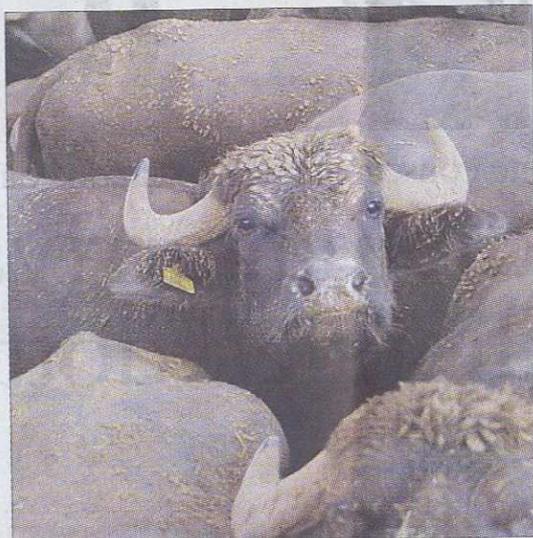
La maggior parte del latte prodotto nell'Agro pontino, infatti, viene importato in Campania perché in zona ci sono pochissimi impianti di trasformazione. L'identificazione di tracce di diossina nelle mozzarelle a marchio campano ha inevitabilmente colpito anche la regione Lazio.

Ieri pomeriggio le organizzazioni agricole territoriali Coldiretti, Cia e Confagricoltura hanno organizzato un sit davanti la sede della regione Lazio a Roma, in concomitanza con il tavolo di confronto.

«Lo scopo del sit in - ha detto Luca Targa della Cia - è stato quello di sensibilizzare la gente sul problema. Non si è trattato di un attacco alla Regione, anzi abbiamo apprezzato molto la grande attenzione che, fin dal primo momento, ci è stata prestata».

Secondo il presidente della Confederazione italiana agricoltori, infatti, i prodotti delle nostre terre sono sanissimi. A testimoniarlo ci sarebbero i controlli che vengono effettuati da Arpa, Asl e dall'Istituto profilattico regolarmente».

L'attacco diretto verso uno dei prodotti maggiormente legati all'eco-



Allevamenti di bufale nella nostra provincia (foto: Ginnetti)

nomia pontina è stato avvertito con grande impatto dai politici locali e nazionali.

«Vendite a picco e immagine compromessa. - dice Umberto Sciscione, vice coordinatore di Forza Italia di Pontinia - Sono questi i primi dati preoccupanti della 'psicosi diossina' che sta travolgendo la mozzarella di bufala, una crisi che potrebbe mettere a rischio almeno un migliaio di posti di lavoro solo nell'a-

gro pontino. Questo è il vero allarme». «Si tratta di fatto gravissimo - continua il vice coordinatore di Forza Italia - che rischia di mettere in ginocchio i 373 allevamenti di bufala, con oltre 38 mila capi, presenti nel territorio pontino. E' paradossale, ma il consorzio tutela della mozzarella Dop a cui conferiamo il latte prodotto, oggi rischia di danneggiarci più che tutelarci: non si può criminalizzare un intero comparto

**L'Unione Europea
intanto
ha
dichiarato
insufficienti
le misure
messe
in atto
finora
dall'Italia**

se solo 83 allevamenti sono stati posti sotto sequestro cautelativo, e nessuno di questi risulta nei nostri territori».

Sul caso ci sono stati degli interventi anche a livello nazionale.

La senatrice della Sinistra Arcobaleno Loredana De Pretis ieri ha presentato un'interpellanza urgente al governo.

«La crisi della filiera della mozzarella di bufala - ha detto la senatrice -

rappresenterebbe un danno irreparabile per l'agricoltura del Lazio e del meridione. Chiediamo al governo un intervento immediato per restituire massima certezza ai consumatori e sostenere gli allevamenti».

«Al Governo - prosegue - chiediamo anche di mettere in campo interventi transitori per fronteggiare la crisi di mercato: il rinvio delle scadenze previdenziali e tributarie per le aziende colpite e il ricorso al regolamento comunitario sugli aiuti di Stato consentiti (cosiddetto de minimis) per gli indennizzi».

Domani nel 'farmer market' organizzato dalla Sinistra-Arcobaleno a piazza Risorgimento la Sinistra Arcobaleno offrirà ai cittadini la mozzarella di bufala del Lazio».

Intanto, mentre l'intera regione si trova unita nel ribadire la genuinità delle mozzarelle locali, da Bruxelles arriva l'atteso responso.

Secondo la Commissione europea le misure messe in atto dall'Italia sono 'insufficienti'. L'Europa, quindi, chiede al governo italiano di 'adottare ulteriori provvedimenti per garantire che la mozzarella contaminata non entri nel mercato Ue'. Secondo la commissione, inoltre, le informazioni inviate dall'Italia sono 'incomplete'. A dirlo sono stati gli esperti comunitari. Bruxelles ha quindi chiesto chiarimenti entro le 18 di giovedì.

Marica Pucinischi